COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

D.A.I.T. - Ufficio I - Gabinetto del Capo Dipartimento - Prot. Ingresso N.0003362 del 12/02/2021

Roma, *Presidenza del Consiglio dei Ministri*
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Prot n° POST/0007761
del 12/02/2021
------- USCITA -------

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO V – ATTIVITA' PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Prot. N° .....
Risposta al Foglio del .....
N° .....

INDIRIZZI IN ALLEGATO

OGGETTO: Valutazione dell'impatto, censimento dei danni e rilievo dell'agibilità post-sisma sulle strutture pubbliche e private e sugli edifici di interesse culturale, in caso eventi emergenziali di cui all'art. 7, comma 1, del d. lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 – Codice della protezione civile.
Indicazioni operative per il raccordo e il coordinamento delle attività di sopralluogo tecnico.
(Fascicolo SIGED 4.38/171).

Come noto, durante la gestione di un'emergenza di protezione civile per evento sismico, preminente rilevanza assumono le attività speditive di valutazione del danno e dell'agibilità post-evento sul patrimonio edilizio pubblico e privato nonché sugli edifici di interesse culturale, finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità, al rientro tempestivo della popolazione nelle proprie abitazioni, ove consentito, nonché alla messa in opera delle prime misure urgenti di messa in sicurezza, con l'obiettivo di ridurre i disagi della popolazione e gli ulteriori possibili danni.

In tali contesti, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nell'ambito delle attività di competenza e con riferimento alle proprie attribuzioni istituzionali, realizza con proprie procedure e strumenti, un rilievo speditivo in ordine alla percorribilità delle strade per la conduzione delle operazioni di soccorso e di assistenza, alla fruibilità dei fabbricati, alla perimetrazione delle aree da sottoporre a interdizione preventiva e ad ogni altra informazione utile alle autorità locali per la realizzazione dei primi interventi urgenti di protezione civile.

Nel contempo, le componenti del Servizio nazionale della protezione civile, anche avvalendosi dei tecnici afferenti alla Strutture operative e ai Soggetti concorrenti di cui all'articolo 13, del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, recante il "Codice della protezione civile", opportunamente e previamente formati, procedono nell'analisi puntuale degli edifici, seppur

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

D.A.I.T. - Ufficio I - Gabinetto del Capo Dipartimento - Prot. Ingresso N.0003362 del 12/02/2021
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

speditiva, attraverso l'organizzazione e la realizzazione di sopralluoghi condotti da tecnici appositamente formati all'utilizzo di strumenti schedografici all'uopo predisposti.

I riferimenti normativi per tali attività, oltre al già citato Codice, sono: la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2014 inerente il "Programma Nazionale di soccorso per il rischio sismico"; il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 luglio 2014, recante "Istituzione del Nucleo Tecnico Nazionale per il rilievo del danno e la valutazione di agibilità nell'emergenza post-sismica e approvazione dell'aggiornamento del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del relativo Manuale di compilazione"; il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2015, recante "Approvazione della Scheda di valutazione di danno e agibilità post-sisma per edifici a struttura prefabbricata o di grande luce GL-Aedes (Grande Luce - Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica) e del relativo Manuale di compilazione"; a tali riferimenti si aggiunge, per gli edifici di interesse culturale, la Direttiva del 23 aprile 2015 del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo "Aggiornamento della Direttiva del 12 aprile 2013 relativa alle procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali".

Le indicazioni operative in allegato, adottate ai sensi dell'articolo 15 del citato Codice, sono finalizzate alla definizione di modalità coordinate e integrate di organizzazione e realizzazione delle attività sopra citate attraverso la puntualizzazione degli obiettivi e delle fasi temporali dei diversi ambiti di ricognizione che, fatte salve le competenze d'istituto del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, debbono essere garantite in caso di attivazione delle procedure di rilievo del danno con scheda Aedes e GL-Aedes da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile e delle Regioni in caso di emergenze di rilevanza nazionale coordinate dal Dipartimento medesimo, in raccordo con le Regioni stesse; ovvero da parte di queste ultime, per eventi di propria competenza, anche previa stipula di specifici intese e protocolli operativi con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco da stipularsi ai sensi dell'articolo 4 del Codice di protezione civile.

I contenuti delle predette indicazioni operative derivano da un approfondito e articolato percorso di condivisione interistituzionale, avviato all'interno di un tavolo di confronto costituito d'intesa tra questo dipartimento e il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, le cui risultanze sono state

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

D.A.I.T. - Ufficio I - Gabinetto del Capo Dipartimento - Prot. Ingresso N.0003362 del 12/02/2021

oggetto di condivisione con Le Regioni e le Province autonome e con altri soggetti interessati, anche nell'ambito delle attività del "Gruppo di lavoro per l'accelerazione delle procedure relative agli interventi di emergenza" di cui al Decreto Presidente del Consiglio dei ministri del 27 aprile 2019, che tra le altre cose ha individuato nel raccordo e nel coordinamento delle attività di valutazione del danno e dell'agibilità post-sisma, una delle misure prioritarie per migliorare l'efficacia della gestione emergenziale.

Nel confidare nella piena collaborazione delle Amministrazioni in indirizzo ai fini del conseguimento degli obiettivi individuati dalle allegate indicazioni operative, si auspica altresì il più tempestivo recepimento delle medesime all'interno delle pianificazioni di emergenza di protezione civile, ai differenti livelli di competenza territoriale e istituzionale, in particolare quali criteri di indirizzo per la definizione delle procedure della funzione di supporto, dedicata alle attività di censimento del danno e di rilievo dell'agibilità post-sisma, di cui alla citata Direttiva del 14 gennaio 2014. In tal senso, si raccomanda che dette indicazioni operative vengano diffuse presso gli uffici interni e le strutture territoriali, afferenti a codesti Amministrazioni ed Enti, interessati e coinvolti in dette attività di pianificazione.

Per le Regioni a Statuto speciale e per le Province autonome di Trento e di Bolzano restano ferme le competenze loro affidate dai relativi statuti e dalle relative norme di attuazione, ai sensi dei quali provvedono alle finalità del documento allegato.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Angelo Borrelli

Il DIRETTORE DELL'UFFICIO
Natale Mazzei

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V B
ATTIVITA' DI RILIEVO DEL DANNO POST EVENTO
Sabato Sergio

Lorella Salvatori

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

MODULARIO P. C. M. 196

MOD. 3

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO, CENSIMENTO DEI DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITA' POST-SISMA SULLE STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE E SUGLI EDIFICI DI INTERESSE CULTURALE IN CASO DI EVENTI EMERGENZIALI DI CUI ALL'ART. 7, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 1 DEL 2 GENNAIO 2018 – CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE

INDICAZIONI OPERATIVE PER IL RACCORDO E IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SOPRALLUOGO TECNICO SPEDITIVO

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

Indice

1. PREMESSA 3
2. Definizione delle fasi di sopralluogo 4
3. Obiettivi delle fasi di sopralluogo 5
4. Definizione temporale delle fasi di sopralluogo 6
5. Modalità operative e strumenti utilizzati per le fasi di sopralluogo 6
6. Significato degli esiti derivanti dalle due Fasi 8
7. Oggetto del sopralluogo, compatibilità e comparabilità degli esiti derivanti dalle due fasi 9
8. Organizzazione dei sopralluoghi: modalità procedurali 9
9. Area d'intervento 10
10. Trattamento delle istanze di sopralluogo dei cittadini alle strutture territoriali dei VVF 10
11. Presentazione delle istanze di sopralluogo per richiesta sopralluoghi FASE 1 14
12. Flusso delle comunicazioni per la ricognizione di FASE 0 14
13. Pianificazione dei sopralluoghi FASE 1 su schema Triage 15
14. Notifica degli esiti - Emissione/revoca delle Ordinanze di sgombero 16
15. Condivisione delle informazioni georeferenziate dei sopralluoghi 16
16. Raccordo tra le attività di FASE 0 e i rilievi post-sisma su edifici di interesse culturale di competenza del MiBACT 17

Allegato 1 Criteri per lo scambio delle informazioni dei sopralluoghi ai fini dell'interoperabilità delle piattaforme GIS del Dipartimento della protezione civile e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco 18

Allegato 2 MODELLO IPP 29

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

1. PREMESSA

Durante la gestione di un'emergenza di protezione civile per evento sismico, preminente rilevanza assumono le attività speditive di valutazione dell'impatto e di rilievo del danno e dell'agibilità post-evento sismico sugli edifici pubblici e privati, in supporto all'adozione, da parte delle competenti Autorità territoriali, di provvedimenti finalizzati all'allontanamento ovvero, ove consentito, al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni nonché alla realizzazione di eventuali interventi di messa in sicurezza o volti a evitare maggiori danneggiamenti.

In tali contesti, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (nel seguito, CNVVF), nell'ambito delle attività di competenza e con riferimento agli obiettivi d'istituto, realizza con proprie procedure e strumenti, un rilievo speditivo in ordine alla percorribilità delle strade per la conduzione delle operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione, alla fruibilità dei fabbricati, alla perimetrazione delle aree da sottoporre a interdizione preventiva e ogni altra informazione utile alle Autorità territoriali anche per la realizzazione dei primi interventi urgenti di protezione civile.

Nel contempo, i soggetti deputati, ai differenti livelli di competenza istituzionale e territoriale, al coordinamento delle attività volte a fronteggiare le conseguenze di eventi sismici di cui all'art. 7, comma 1, del medesimo Codice – e quindi, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del consiglio dei ministri (nel seguito, DPC), i Commissari delegati eventualmente nominati ai sensi dell'art. 25, comma 7, del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 recante "Codice della protezione civile (nel seguito, Codice) ovvero le Regioni - procedono all'attivazione delle procedure volte all'analisi puntuale, seppur speditiva, degli edifici attraverso l'organizzazione e la realizzazione di sopralluoghi condotti da tecnici appositamente formati all'utilizzo di strumenti schedografici all'uopo predisposti. I riferimenti normativi per tali attività, oltre al già citato Codice, sono la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2014 inerente il "Programma Nazionale di soccorso per il rischio sismico" nonché il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 luglio 2014, recante "Istituzione del Nucleo Tecnico Nazionale per il rilievo del danno e la valutazione di agibilità nell'emergenza post-sismica e approvazione dell'aggiornamento del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del relativo Manuale di compilazione", il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2015, recante "Approvazione della Scheda di valutazione di danno e agibilità post-sisma per edifici a struttura prefabbricata o di grande luce GL-Aedes (Grande Luce - Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica) e del relativo Manuale di compilazione".

Per la realizzazione di tali attività, i predetti soggetti impiegano tecnici appartenenti alle componenti e alle Strutture operative, ivi comprese le organizzazioni di volontariato, del Servizio nazionale della protezione civile (nel seguito, SNPC), di cui all'art. 4, comma 1 e all'art. 13, comma 1 e 3, del Codice nonché, soprattutto a fronte di eventi di rilevanza maggiore che richiedano numeri elevati di sopralluoghi, possono avvalersi altresì di tecnici afferenti ai soggetti concorrenti di cui all'art. 13, comma 2 del Codice, anche attraverso la stipula di appositi accordi e convenzioni tesi a regolamentarne l'impiego. In ogni caso, i tecnici della Pubblica Amministrazione, delle organizzazioni di volontariato e professionisti iscritti agli albi di ordini e collegi, da impiegare in dette attività di rilievo speditivo, devono possedere le competenze professionali di cui al DPCM 8 luglio 2014 e i requisiti in termini di formazione di cui alle specifiche "Indicazioni operative" emanate in data 29 ottobre 2020 dal Capo del Dipartimento della protezione civile.

Le presenti indicazioni operative sono finalizzate alla definizione di modalità coordinate e integrate di organizzazione e realizzazione delle attività sopra citate attraverso la puntualizzazione degli

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

obiettivi e delle fasi temporali dei diversi ambiti di ricognizione che, fatte salve le competenze d'istituto del CNVVF, debbono essere garantite in caso di attivazione delle procedure di rilievo speditivo del danno con scheda Aedes e GL-Aedes da parte del DPC in caso di emergenze di rilevanza nazionale coordinate dal medesimo, in raccordo con le Regioni interessate; ovvero dalle Regioni medesime, laddove ricorrano situazioni emergenziali rientranti esclusivamente nell'alveo di competenza delle medesime o comunque non coordinate dal DPC. In tale evenienza, le Regioni provvedono in autonomia ad attivare le attività di rilievo speditivo realizzate con le citate schede, anche previa stipula di specifiche intese e protocolli operativi con il CNVVF ai sensi dell'articolo 4 del Codice di protezione civile.

Le informazioni e gli esiti dei rilievi realizzati dal CNVVF vengono, a tal fine, riportati su basi cartografiche georiferite e sistemi informativi condivisi, previa definizione di appositi protocolli operativi, e resi disponibili ai soggetti istituzionali interessati per i seguiti di competenza dei medesimi.

Vengono altresì indicate, al paragrafo 16, i criteri generali per il raccordo tra le attività di rilievo di cui alle presenti Indicazioni operative e quelle sugli edifici di interesse culturale di competenza del MiBACT, ai sensi della Direttiva ministeriale 23/04/2015 "Aggiornamento della Direttiva 12 dicembre 2013, relativa alle "Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del Patrimonio culturale in caso di emergenza derivanti da calamità naturali".

Le modalità operative di seguito descritte rappresentano inoltre criteri di indirizzo per la definizione delle procedure della funzione di supporto di cui alla citata Direttiva del 14 gennaio 2014, anche ai sensi delle pianificazioni di settore ai differenti livelli di competenza territoriale e istituzionale.

Per le Regioni a Statuto speciale e per le Province autonome di Trento e di Bolzano restano ferme le competenze loro affidate dai relativi Statuti e dalle relative norme di attuazione, ai sensi dei quali provvedono alle finalità delle presenti Indicazioni operative.

2. Definizione delle fasi di sopralluogo

La gestione delle attività di rilievo e sopralluogo citate in premessa è articolata come di seguito:

- Fase di ricognizione preliminare (FASE 0): è una ricognizione territoriale speditiva, coordinata e gestita direttamente dal CNVVF con proprie risorse tecniche e strumenti di rilievo;
- Fase di ricognizione di dettaglio (FASE 1): è indirizzata all'analisi puntuale speditiva dei manufatti, attraverso l'organizzazione sistematica dei rilievi effettuati con gli strumenti schedografici citati in premessa, a cura di squadre organizzate composte da tecnici delle componenti, strutture operative e soggetti concorrenti di cui agli articoli 4 e 13 del d.lgs. n. 1/2018 all'uopo previamente formati; per emergenze di rilievo nazionale *ex* art. 7, comma 1, lettera c), del Codice della protezione civile è coordinata e gestita dal DPC ovvero dai Commissari delegati nominati ai sensi dell'art. 25, comma 7, del medesimo Codice, in raccordo con le Regioni interessate e con le altre componenti e strutture operative coinvolte nell'emergenza. Per le ulteriori fattispecie di cui al medesimo comma è coordinata e gestita dalle Regioni, con il supporto del DPC, ove richiesto.

Per entrambe le Fasi di ricognizione è garantito il costante raccordo operativo e la condivisione reciproca delle informazioni nell'ambito dei Centri Operativi attivati sul territorio, in particolare tra

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

CNVVF, il DPC, le Regioni, i Comuni e le altre componenti e strutture operative coinvolte nell'emergenza, secondo il modello organizzativo condiviso a livello nazionale e con le modalità tecnico-operative di seguito specificate.

3. Obiettivi delle fasi di sopralluogo

La FASE 0 è un'attività strettamente connessa con quelle espletate dal CNVVF per la gestione dell'emergenza. Essa è finalizzata alla perimetrazione delle cosiddette "zone rosse", *definite come aree interdette per la sicurezza pubblica e per la gestione degli interventi di soccorso*. La FASE 0 prevede un'analisi generale di contesto quale supporto alle Autorità competenti, per la perimetrazione di dette zone rosse, con la mappatura di criticità o di situazioni di potenziale pericolo, nonché quale supporto alla definizione delle priorità degli interventi di prima emergenza di competenza delle predette Autorità. Tale attività, in particolare per i Comuni maggiormente colpiti, fornisce le indicazioni necessarie per i primi adempimenti a livello locale (quali, si riporta a puro titolo esemplificativo ma non esaustivo: l'emissione di ordinanze di sgombero, la programmazione e pianificazione degli interventi di messa in sicurezza, etc.). La mappatura del territorio derivante dalla FASE 0 va altresì utilizzata per indirizzare le priorità di sopralluogo di cui alla FASE 1 (secondo uno schema, cosiddetto, di "triage a priorità invertite").

La FASE 1 è finalizzata ad un'analisi speditiva realizzata con gli strumenti di rilievo citati in premessa (schede Aedes e/o GL-Aedes) sul singolo manufatto, da identificarsi come unità strutturale omogenea[1]. Da tale analisi puntuale deriva una descrizione sintetica delle componenti strutturali, una valutazione dello stato di danneggiamento delle diverse componenti, una descrizione dei provvedimenti di pronto intervento già intrapresi o che si suggerisce di intraprendere, una valutazione speditiva del livello di rischio rilevato al momento del sopralluogo, con l'attribuzione finale di un esito di agibilità relativo all'unità strutturale ai sensi dei dPCM 8 luglio 2014 e 14 gennaio 2015. I dati derivanti dalla ricognizione speditiva di dettaglio della FASE 1 rappresentano pertanto uno strumento in grado di supportare, con approccio sistematico e codificato, le Autorità territorialmente e istituzionalmente competenti nella gestione dell'emergenza, al fine di:

- fornire una valutazione speditiva degli effetti di un determinato sisma, al fine di consentire l'allontanamento degli abitanti laddove il danneggiamento riscontrato impedisca la fruibilità in sicurezza dell'immobile ovvero il rientro nell'abitazione nel caso il sisma non abbia indotto sostanziali modifiche, in particolare agli elementi strutturali, rispetto allo stato ante-evento;
- graduare i livelli di eventuale inagibilità riscontrata, per supportare le decisioni di prima emergenza da parte dei soggetti competenti, i Sindaci in particolare, quali l'emissione di ordinanze di sgombero, gli interventi finalizzati a rimuovere le inagibilità temporanee connesse a rischi esterni.
- orientare i provvedimenti di pronto intervento per la messa in sicurezza in emergenza.

Possono altresì consentire, ove disponibili elementi parametrici per la stima, una prima quantificazione economica di massima del danneggiamento derivante dal sisma.

1 Per "unità strutturale omogenea" si deve intendere l'organismo strutturale unico che costituisce l'"edificio" così come definito nel "Manuale per la compilazione della scheda di 1° livello di rilevamento danno, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica (Aedes)" approvato con dPCM 08/07/2014.

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

L'utilizzo appropriato delle schede trova contezza esclusivamente per le finalità sopra richiamate e nei limiti definiti dai relativi manuali d'uso, e non devono essere impiegate per utilizzi differenti, come meglio esplicitato al seguente paragrafo 6.

4. Definizione temporale delle fasi di sopralluogo

La FASE 0 va completata, nel suo espletamento preliminare, in modo rapido, nei tempi tecnici strettamente necessari in relazione alle risorse disponibili ed alla situazione di contesto, al fine di poter pervenire ad uno screening generale del territorio interessato e ad una prima mappatura di indirizzo per gli adempimenti a livello locale e per le attività successive (indirizzi per l'organizzazione della FASE 1). Dal punto di vista procedurale organizzativo, la programmazione delle attività e l'individuazione delle priorità di azione verranno definite in relazione alle esigenze dello specifico contesto emergenziale.

La FASE 1, finalizzata alle verifiche puntuali su richiesta, potrà essere avviata a completamento della FASE 0 o in sovrapposizione alla stessa, via via che nelle aree interessate va completandosi la FASE 0 di ricognizione, secondo la strategia condivisa nello specifico contesto emergenziale.

In casi particolari, si potrà valutare la possibilità di avviare direttamente la FASE 1 (ad esempio in aree distanti dall'area epicentrale), anche allorquando non realizzata la FASE 0, garantendo la condivisione degli esiti, nell'ambito delle strutture di coordinamento, con il CNVVF, onde evitare sovrapposizioni delle attività. Nel contempo, verifiche anche puntuali di FASE 1 possono essere realizzate su specifici edifici (ad esempio: di interesse strategico, anche ai fini della gestione dell'emergenza, di particolare complessità e pregio dal punto di vista sociale e culturale, ecc.), sempre garantendone la condivisione degli esiti con il CNVVF.

Nel caso di edifici o di ambiti operativi di particolare complessità, dal punto di vista del danno o della tipologia, possono essere realizzate attività di rilievo di maggior dettaglio tecnico, ad esempio, utilizzando lo strumento dei cosiddetti GTS-Gruppi tecnici di sostegno, nei quali sono presenti rappresentanti tecnici di tutte le amministrazioni e degli enti interessati, che esprimono i pareri di pertinenza, fornendone esiti e risultanze alle autorità competenti per l'adozione dei necessari eventuali provvedimenti; la codifica di tali attività esula dalle finalità delle presenti Indicazioni operative.

Qualora a seguito di un primo evento o sequenza sismica che abbiano richiesto l'attivazione delle procedure di cui alle presenti indicazioni operative, dovessero verificarsene successivi, con impatti significativi sul danneggiamento delle costruzioni, in ambito di centro di coordinamento sovraordinato si valuterà volta per volta la possibilità di riportare parzialmente allo stato iniziale la FASE 0, procedendo ad una nuova verifica per i manufatti già classificati con codice BIANCO o VERDE CHIARO (vedasi paragrafo seguente per la codifica di detti codici colore) comunque in accordo con le modalità e le procedure nel seguito indicate.

5. Modalità operative e strumenti utilizzati per le fasi di sopralluogo

La FASE 0 può essere effettuata, in relazione alle esigenze ed alle condizioni di contesto, con diverse procedure e strumenti già in utilizzo presso il CNVVF.

Questa fase prevede, innanzitutto, una ricognizione generale delle aree interessate, con sopralluoghi dall'esterno (prevalentemente) riferiti ad unità edilizie variamente individuate secondo le esigenze (ad esempio singola cella edilizia, intero aggregato, più aggregati insieme).

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

All'esito dei sopralluoghi gli oggetti ispezionati vengono classificati secondo la seguente codifica:

- BIANCO non potuto accertare: da rivedere;
- VERDE CHIARO senza apparenti criticità dall'esterno;
- GIALLO con criticità lievi o evitabili;
- ROSSO con criticità gravi o non evitabili;
- NERO con crolli generalizzati.

In aggiunta ai codici colore indicati, gli esiti potranno essere ulteriormente caratterizzati al fine di avere una prima informazione sulla rilevanza del manufatto oggetto di sopralluogo, distinguendo la categoria dei manufatti "ordinari" (ad esempio civile abitazione, negozi, officine, ...) da quelli "non ordinari" (ad esempio edifici di rilevanza storico-monumentale, di pubblico servizio, di protezione civile, caratterizzati da notevole affollamento, ecc.).

La FASE 1 prevede un sopralluogo puntuale su ogni singolo manufatto, da effettuarsi attraverso specifiche schede di rilevamento.

Per gli edifici ordinari i rilievi sono effettuati attraverso l'utilizzo della già richiamata "Scheda di 1° livello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica (Aedes)", e al relativo Manuale di compilazione, di cui al dPCM 8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014). Per gli edifici a struttura prefabbricata o di Grande Luce le verifiche di danno sono effettuate attraverso l'utilizzo della "Scheda di valutazione di danno e agibilità post-sisma per edifici a struttura prefabbricata o di grande luce (GL-Aedes)", e relativo Manuale di compilazione, di cui al dPCM 14 gennaio 2015 (G.U.R.I. n.61 del 14 marzo 2015), anche essi richiamati in premessa.

All'esito di ciascun sopralluogo della FASE 1 gli edifici i cui danni vengono rilevati con scheda Aedes/GL-Aedes vengono classificati secondo la seguente codifica:

- A edificio agibile (scheda Aedes)/ispezionato-potenzialmente agibile (scheda GL-Aedes);
- B edificio temporaneamente inagibile (in tutto o in parte) ma agibile con provvedimenti di P.I.;
- C edificio parzialmente inagibile;
- D edificio temporaneamente inagibile da rivedere con approfondimento;
- E edificio inagibile.

Ai precedenti esiti intrinseci si aggiunge in multiscelta una valutazione connessa a cause di rischio esterne, se presenti:

- F edificio inagibile per rischio esterno.

Per tipologie di edifici/opere particolari, non classificabili nelle casistiche precedenti, le attività di sopralluogo sono effettuate attraverso la redazione di relazioni tecniche di valutazione e/o con schede dedicate, qualora queste vengano predisposte e formalizzate in data successiva alla pubblicazione della presente Direttiva.

Per gli edifici (chiese e palazzi) di interesse culturale, soggetti a tutela da parte del Ministero per i beni e le attività culturali (di seguito MiBACT), si rimanda alla specifica direttiva del 23 aprile 2015, richiamata in premessa. Si evidenzia che per tali edifici si dovrà porre particolare attenzione al sistema di identificazione all'interno dell'aggregato strutturale nella FASE 0 in modo che le eventuali indicazioni su danni, crolli o segnalazioni possano essere riferiti univocamente all'unità strutturale corrispondente nella cartografia degli aggregati.

Al fine di consentire un'agevole condivisione delle informazioni acquisite durante le diverse fasi di sopralluogo dai soggetti operanti nell'emergenza, i dati prodotti durante le differenti fasi di sopralluogo vanno georiferiti e condivisi su base cartografica comune. La gestione delle informazioni dei sopralluoghi dovrà essere opportunamente gestita in forma digitale e le stesse sono memorizzate

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

in geodatabase gestibili tramite applicazioni GIS (Geographic Information System), per garantire la massima efficienza nello scambio, la condivisione, l'accesso e l'utilizzazione delle informazioni stesse, al fine di supportare tutti gli attori coinvolti, in maniera integrata, nell'organizzazione e svolgimento delle loro attività ed il loro relativo monitoraggio.

Si rinvia al paragrafo 15 per una sintetica descrizione delle informazioni su sistemi GIS, e all'Allegato 1 per gli aspetti tecnici relativi al contenuto dei dati dei sopralluoghi, ai flussi informativi che li riguardano, incluse le tipologie dei servizi di interscambio di dati geografici trattati dai sistemi GIS dei soggetti coinvolti.

6. Significato degli esiti derivanti dalle due Fasi

I rilevamenti di cui alla FASE 0 ed alla FASE 1 rivestono entrambi un carattere speditivo e sono utilizzabili solo per le finalità e gli obiettivi definiti al paragrafo 3. Né dagli uni né dagli altri scaturiscono valutazioni di carattere generale sulla sicurezza dei manufatti, così come disciplinata dalle Norme Tecniche per le Costruzioni. Altresì gli esiti derivanti dai detti sopralluoghi non vanno confusi con il certificato di agibilità, connesso alla costruzione o alla modifica delle destinazioni d'uso di un edificio in condizioni di normalità (art.24 del dPR n.380/2001). Non sono, inoltre, sostitutivi di ulteriori certificazioni stabilite dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo, gli obblighi posti dal d.M. 37/2008 ai sensi della legge n. 248 del 2 dicembre 2005 in materia di sicurezza degli impianti, dal d.lgs. n.81 del 9 aprile 2008, riguardante la sicurezza sui luoghi di lavoro, dall'OPCM 3274/03, art. 2, commi 3 e 5 che prevede la verifica sismica come obbligatoria per gli edifici e le opere strategiche per finalità di protezione civile o suscettibili di conseguenze rilevanti in caso di collasso.

Gli esiti dei sopralluoghi di FASE 0 – realizzati sulla base di procedure e strumenti di rilievo autonomamente definiti dal CNVVF - con codice colore differente dal "VERDE CHIARO" o dal "BIANCO", sono sintomatici di evidenti criticità strutturali o non strutturali con rischio più o meno grave di esposizione per la popolazione. Tale considerazione giustifica l'approccio secondo uno schema triage a priorità invertite citato nel paragrafo 3. Le opere classificate con codice colore "BIANCO" sono da ritenersi non valutate pur essendo state oggetto di sopralluogo di FASE 0: il loro stato dovrà pertanto essere valutato con successiva ispezione.

La natura delle valutazioni che scaturiscono dall'utilizzo delle schede Aedes e GL-Aedes, secondo quanto disposto dai dPCM 8 luglio 2014 e 14 gennaio 2015, "... *è una valutazione temporanea e speditiva, vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili, volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana*". Tale definizione comporta che l'esito del rilievo degli effetti determinati da un sisma su un edificio effettuato con detti strumenti schedografici - realizzato da un tecnico dotato dei requisiti professionali e formato secondo quanto disposto dai due citati DPCM e dalla Indicazioni operative del 29 ottobre 2020 - viene formulato solamente sulla base del danno e di eventuali carenze strutturali manifeste, rilevato attraverso un'analisi visiva, è direttamente da correlare alla intensità della scossa risentita. Pertanto tale valutazione consiste, esclusivamente, nel verificare che la funzionalità dello stabile, quale si presentava prima del sisma, non sia stata sostanzialmente alterata a causa dei danni provocati dal sisma stesso. Il giudizio "agibile", in particolare, significa che a seguito di una scossa successiva, di intensità non superiore a quella che ha determinato la richiesta di verifica, è ragionevole supporre, in ragione di un giudizio

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

esperto rilasciato dai tecnici che realizzano il sopralluogo, che non si avrà un incremento significativo del livello di danneggiamento generale. Per una disamina approfondita del significato attribuito alla valutazione di "agibilità" si rimanda ai più volte richiamati manuali Aedes e GL-Aedes.

7. Oggetto del sopralluogo, compatibilità e comparabilità degli esiti derivanti dalle due fasi

La FASE 0 e la FASE 1 partono da approcci e procedure operative differenziate. Pertanto, gli esiti dei sopralluoghi derivanti dalle due fasi non sono tra loro direttamente comparabili.

L'analisi della FASE 0, per le sue caratteristiche intrinseche di analisi generale di contesto, può essere riferita ad oggetti fisici non omogenei tra loro (ad esempio singola cella edilizia, intero aggregato, più aggregati insieme). Non richiede, pertanto, un riconoscimento rigoroso dell'oggetto del sopralluogo, conforme a criteri univoci e riferiti ad un'individuazione di tipo strutturale. Tale oggetto, quindi, non è necessariamente omogeneo rispetto alla definizione di unità strutturale cui si richiede di riferire rigorosamente i sopralluoghi di cui alla FASE 1.

I risultati di cui alla FASE 1, a differenza di quelli della FASE 0, derivano da un'analisi puntuale della singola unità strutturale, intesa come unità strutturale omogenea "cielo terra" (cfr. Manuale di compilazione scheda Aedes, dPCM 8 luglio 2014; Manuale di compilazione scheda GL-Aedes, dPCM 14 gennaio 2015) e prevedono l'attribuzione di un esito, secondo la codifica recata dai citati dPCM, che specializza nel dettaglio una graduazione di inagibilità del manufatto, come precisato al paragrafo 5.

Ciò significa che non è realizzabile una piena identificazione tra gli oggetti di sopralluogo dei due tipi di esame e che non sono possibili associazioni "uno ad uno" degli esiti dei sopralluoghi di cui alle due fasi.

L'analisi della FASE 0, in relazione alla FASE 1, è utilizzata nei suoi dati di sintesi - riportati su mappe tematiche di riferimento - che vanno utilizzati per definire le priorità nella programmazione dei sopralluoghi della FASE 1.

Sulla struttura della base cartografica condivisa potranno essere inseriti tutti i dati provenienti dalle diverse campagne di ricognizione, al fine di agevolare aggregazioni e disaggregazioni dei dati, in accordo con le differenti finalità ed esigenze connesse alle campagne di sopralluogo.

8. Organizzazione dei sopralluoghi: modalità procedurali

La campagna dei sopralluoghi di cui alla FASE 0 non necessita di istanza formale da parte del cittadino e viene effettuata nelle aree interessate dall'evento. Ciò in relazione agli obiettivi connessi a tale fase che, come già precisato, consente una analisi generale di contesto con proposta alle Autorità territoriali di protezione civile di perimetrazione delle zone rosse, con la mappatura di criticità o di situazioni di potenziale pericolo, nonché la definizione delle priorità degli interventi di prima emergenza. Gli esiti dei sopralluoghi sono messi anche a disposizione dei Centri operativi comunali di protezione civile (COC) per le attività conseguenti da parte dei soggetti preposti (ad esempio ordinanze di sgombero, di messa in sicurezza, ecc.).

Durante questa fase i sopralluoghi vengono svolti prevalentemente dall'esterno, non necessitano dell'accesso diretto ai luoghi e ai fabbricati e non richiedono la presenza del proprietario/abitante o loro delegato.

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

Qualora durante lo svolgimento delle attività di rilevamento pervengano alle strutture territoriali del CNVVF (ad esempio, Unità di Crisi Locale - UCL) richieste specifiche di soccorso tecnico urgente da parte di singoli proprietari/abitanti, le stesse saranno trattate come specificato nel successivo paragrafo 10.

I sopralluoghi di cui alla FASE 1 vengono organizzati esclusivamente a partire da esplicita istanza formale da parte dell'interessato avente diritto o direttamente su richiesta del Sindaco. In assenza di suddetta richiesta del Sindaco, è necessaria, pertanto, la presentazione di un'istanza di sopralluogo da parte dell'interessato (titolare del bene, avente diritto, legale rappresentante, etc.) presso il COC, preferibilmente in forma digitale, che segnala la necessità di un sopralluogo sull'edificio interessato dall'evento (rif. paragrafo 11). L'Autorità locale può sostituirsi al soggetto assente (o inadempiente), qualora lo impongano motivi legati alla pubblica e privata incolumità.

9. Area d'intervento

Per i sopralluoghi di FASE 0, l'area di intervento è definita su diretta disposizione del CNVVF, in raccordo con il DPC, se attivato, con la Regione ed eventualmente con le altre componenti e strutture operative coinvolte nella gestione dell'emergenza. Il sopralluogo verrà programmato secondo le priorità e le modalità descritte al paragrafo 13.

Per la FASE 1, l'area da cui avviare i sopralluoghi, con specifico riferimento allo schema di triage inverso di cui al paragrafo 3, è quella individuata nella dichiarazione dello stato di emergenza deliberata dal Consiglio dei ministri ai sensi dell'art. 24, del D. Lgs. n. 1/2018 ovvero in successivi atti emanati dal soggetto preposto al coordinamento delle attività emergenziali, definiti nell'ambito dello specifico contesto, sulla base di valutazioni tecnico scientifiche e operative, anche con riferimento all'analisi macrosismica del territorio interessato. Il valore di riferimento della soglia di Intensità Macrosismica è fissato, di massima, nel V-VI grado, fatte salve differenti valutazioni connesse con lo specifico scenario di danno. Esigenze di sopralluogo per aree esterne, anche puntuali, potranno essere valutate, in particolare all'accertamento dell'effettivo impatto del sisma a fronte della pregressa vulnerabilità delle strutture interessate, previa attestazione del nesso di causalità tra il danno segnalato e l'evento occorso, da parte delle Autorità competenti.

Per eventi per cui non sia stato deliberato lo stato di emergenza, l'area in questione viene definita con provvedimenti dell'Autorità competente per il coordinamento della risposta operativa di protezione civile.

10. Trattamento delle istanze di sopralluogo dei cittadini alle strutture territoriali dei VVF

Qualora, durante l'espletamento della FASE 0 di ricognizione, o dei sopralluoghi di FASE 1 già avviati, pervengano alle strutture territoriali del CNVVF (ad esempio UCL) richieste specifiche di sopralluogo da parte di singoli, finalizzate all'utilizzo in sicurezza dell'immobile, le stesse sono trattate come segue, in relazione alle diverse fattispecie che si possono determinare.

CASO 1. Le richieste che si riferiscono a verifiche di costruzioni ricadenti in zona rossa, laddove formalmente individuata con provvedimento della competente Autorità comunale, **non danno luogo a ulteriori interventi di sopralluogo** da parte dei VVF. *L'istante viene informato che la propria abitazione ricade in detta zona rossa e,* qualora voglia richiedere un sopralluogo di FASE 1, lo si invita a presentare tale richiesta al Centro Operativo Comunale di competenza, attraverso la presentazione dell'istanza di sopralluogo

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

sull'apposito modulo IPP (Istanza di sopralluogo per edifici/opere Pubblici e Privati), secondo la procedura di cui al paragrafo 11. Detto sopralluogo verrà programmato secondo le priorità e le modalità descritte al paragrafo 13.

Nel caso di sopralluoghi in zona rossa relativi alla FASE 1, il CNVVF assicura un monitoraggio che, in caso di necessità, possa sollecitamente attivare un intervento tecnico urgente a salvaguardia dell'incolumità delle squadre di sopralluogo, secondo pianificazioni condivise con le competenti Autorità di protezione civile.

CASO 2. Le richieste che si riferiscono a verifiche di costruzioni non ubicate in zona rossa – laddove formalmente individuata con provvedimento dell'Autorità comunale ovvero in ogni caso, in assenza di detto provvedimento già analizzate nella ricognizione di FASE 0 e classificate come "GIALLE" o "ROSSE" o "NERE", **non danno luogo a ulteriori interventi di sopralluogo** da parte del CNVVF. *L'istante, viene informato della comunicazione di non utilizzabilità inviata formalmente al Sindaco e* qualora questi intenda richiedere un sopralluogo di FASE 1, lo si invita ad avanzare tale richiesta al Centro Operativo Comunale di competenza, attraverso la presentazione dell'istanza di sopralluogo sull'apposito modulo IPP, secondo la procedura di cui al paragrafo 11. Detto sopralluogo verrà programmato secondo le priorità e le modalità descritte al paragrafo 13.

Qualora l'edificio oggetto di richiesta di sopralluogo da parte del cittadino sia già stato analizzato di iniziativa nell'ambito della FASE 0 e classificato "BIANCO" o "VERDE CHIARO", oppure non sia stato analizzato d'iniziativa nell'ambito della FASE 0, ricorrono le fattispecie 3 e 4 di seguito descritte. In tali casi gli adempimenti successivi all'espletamento del sopralluogo da parte del CNVVF (ad esempio notifica dell'esito al cittadino ed alle strutture competenti) rientrano in quanto direttamente disciplinato dalla normativa di settore.

CASO 3. Le richieste che si riferiscono a costruzioni non ubicate in zona rossa – laddove formalmente individuata con provvedimento dell'Autorità comunale ovvero in ogni caso, in assenza di detto provvedimento – già analizzate nella ricognizione di FASE 0 e classificate BIANCO" o "VERDE CHIARO" che, a seguito di verifica da parte della struttura territoriale del CNVVF (ad esempio UCL) che riceve la richiesta, attraverso la consultazione della base dati condivisa (stante lo stato di aggiornamento disponibile), risultano essere state già oggetto di sopralluogo di FASE 1, **non danno luogo a sopralluogo integrativo** da parte dei VVF. *Il cittadino, viene informato che la sua abitazione risulta essere stata già assoggettata a sopralluogo di FASE 1 e* qualora questi intenda richiedere la ripetizione del medesimo – ove tale possibilità sia prevista dal vigente disposto normativo - lo si invita a presentare tale specifica richiesta al Centro Operativo Comunale di competenza, attraverso la presentazione dell'istanza di sopralluogo sull'apposito modulo IPP, secondo la procedura di cui al paragrafo 11. Detto sopralluogo verrà programmato secondo le priorità e le modalità descritte al paragrafo 13.

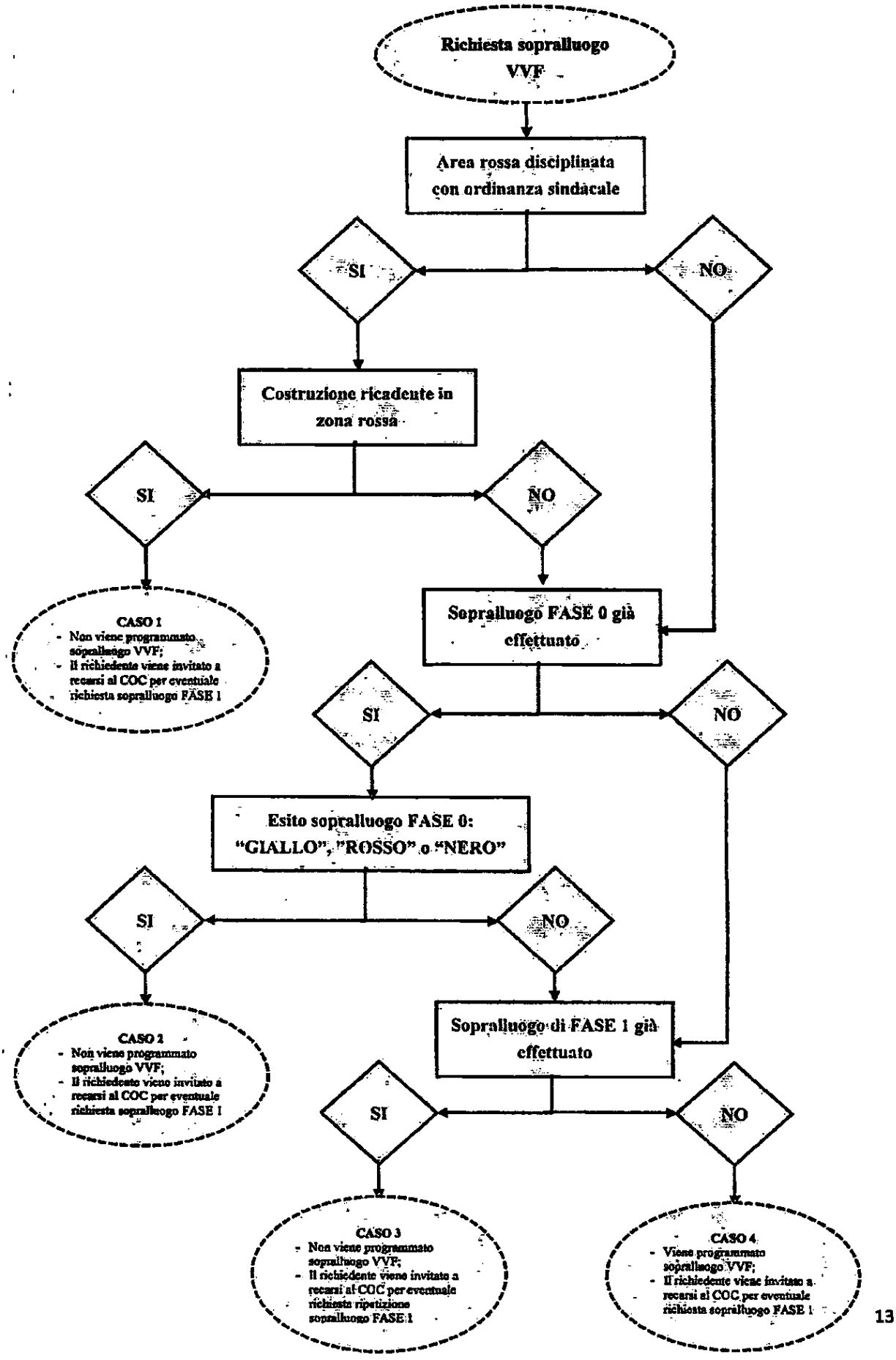
CASO 4. Le richieste che si riferiscono a costruzioni non ubicate in zona rossa – laddove formalmente individuata con provvedimento dell'Autorità comunale ovvero in ogni caso, in assenza di detto provvedimento – già analizzate nella ricognizione di FASE 0 e classificate "BIANCO" o "VERDE CHIARO" che, a seguito di verifica da parte della struttura territoriale del CNVVF (ad esempio UCL) che riceve la richiesta, attraverso la consultazione della base dati condivisa (stante lo stato di aggiornamento disponibile), **non risultano** essere state già oggetto di sopralluogo di FASE 1, vengono istruite per la programmazione di un **nuovo sopralluogo** da parte dei VVF i cui esiti, oltre a interessare

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

i soggetti competenti, saranno utili per integrare quanto già indicato in occasione del sopralluogo in FASE 0. La struttura territoriale del CNVVF (ad esempio UCL) informa l'interessato degli esiti del sopralluogo ulteriore e, qualora questi intenda richiedere un sopralluogo di FASE 1, lo si invita a presentare tale richiesta al Centro Operativo Comunale di competenza, attraverso la presentazione dell'istanza di sopralluogo sull'apposito modulo IPP, secondo la procedura di cui al paragrafo 11. Detto sopralluogo verrà programmato secondo le priorità e le modalità descritte al paragrafo 13. Contestualmente, detta struttura territoriale dei CNVVF comunica ai soggetti competenti l'esito del sopralluogo secondo quanto previsto dalla normativa di settore.

Il seguente diagramma di flusso riassume i concetti esposti nel presente paragrafo.

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50



COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

11. Presentazione delle istanze di sopralluogo per richiesta sopralluoghi FASE 1

I sopralluoghi di FASE 1 vengono effettuati a riscontro della presentazione presso il Centro Operativo Comunale (COC) di un'istanza di sopralluogo da parte del soggetto interessato. La procedura si applica anche per richieste provenienti da Enti Pubblici ed Autorità locali, fatte salve ulteriori procedure specifiche disciplinate da disposizioni emanate nel corso della fase di emergenza.

L'istanza di sopralluogo viene formulata utilizzando una specifica modulistica unica per edifici di tipologia ordinaria, grande luce o prefabbricato, e altri manufatti con caratteristiche non ordinarie (Modello IPP, riportato in allegato). Tali modelli devono essere disponibili presso il COC, ovvero scaricabili via web.

L'istanza può essere effettuata dal proprietario, dal conduttore, da chiunque avente diritto o dal legale rappresentante di detti soggetti.

È riferita all'edificio identificato attraverso indirizzo, riferimenti catastali (se conosciuti o forniti dall'Ufficio Tecnico Comunale) e localizzazione su mappa (disponibile in ambito COC).

Per gli edifici con più unità immobiliari è opportuno presentare una sola istanza di sopralluogo per l'intero edificio (anche previo raccordo interno tra i condomini). Qualora i condòmini di un edificio con più unità immobiliari presentino ciascuno una propria istanza in maniera autonoma, viene richiesto di specificare, nel modello IPP (allegato 2), se la propria istanza è riferita a un edificio con una sola unità immobiliare o con più unità immobiliari. Tale indicazione in fase di presentazione dell'istanza è mirata a snellire la successiva fase di accorpamento delle eventuali richieste riferite a singole unità immobiliari, ma ricadenti nel medesimo edificio.

Ciascuna istanza all'atto del ricevimento deve essere protocollata e associata ad un codice identificativo (n. richiesta).

12. Flusso delle comunicazioni per la ricognizione di FASE 0

All'esito delle attività di ricognizione di FASE 0, il CNVVF trasferisce, possibilmente con cadenza giornaliera, i risultati validati dell'attività di ricognizione al Sindaco per gli adempimenti conseguenti.

In particolare la documentazione trasferita al Sindaco deve contenere le seguenti informazioni:

- L'eventuale proposta di perimetrazione della zona rossa (ed eventuali aggiornamenti successivi, qualora richiesti e necessari);
- la perimetrazione degli aggregati o gruppi di aggregati con criticità (ed eventuali aggiornamenti successivi, qualora richiesti e necessari).

Inoltre, ai fini della gestione operativa per la programmazione dei sopralluoghi di FASE 1 al COC viene trasferita:

- la mappatura dell'edificato rilevato, con l'indicazione degli esiti dei sopralluoghi di FASE 0 (secondo codifica).

Ulteriori indicazioni possono riguardare:

- l'indicazione dei principali interventi di messa in sicurezza realizzati e richiesti, da adottare da parte delle competenti Autorità, ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, TUEL-testo unico degli Enti locali.

Sulla base delle indicazioni ricevute il Sindaco, ai sensi dell'art. 54 del TUEL, potrà provvedere a:

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

- emettere le ordinanze sindacali per la perimetrazione delle zone rosse;
- emettere le prime ordinanze di sgombero per i manufatti critici per il ripristino delle condizioni di sicurezza;
- pubblicizzare, nelle forme ritenute opportune, gli esiti delle ricognizioni di FASE 0, informando la popolazione sulle procedure e sugli adempimenti conseguenti.

Gli esiti di dette attività di ricognizione vengono altresì rese disponibili dal CNVVF alle componenti e strutture operative nazionali, regionali o degli altri soggetti competenti nella gestione dell'emergenza, secondo le modalità esplicitate al paragrafo 15.

13. Pianificazione dei sopralluoghi FASE 1 su schema Triage

Al completamento della ricognizione di FASE 0 (ovvero via via che la stessa va completandosi per aree distinte), presso il COC viene avviata la FASE 1 di sopralluoghi di dettaglio.

Al fine di dare avvio alla FASE 1 presso il COC, in sede di Centro di Coordinamento sovraordinato il CNVVF comunicherà volta per volta i Comuni (o le aree dei Comuni) nei quali si ritiene completata la FASE 0. Analogamente al CNVVF verrà fornita comunicazione ufficiale dell'effettivo avvio della FASE 1 in ciascun Comune.

A partire dalle istanze di sopralluogo recepite, di cui al paragrafo 11, con cadenza quotidiana presso il COC devono essere messi a punto i piani di sopralluogo, calibrati in funzione della disponibilità di squadre dei tecnici e della capacità operativa del COC stesso.

La programmazione dei sopralluoghi viene effettuata tenendo conto degli esiti della ricognizione della FASE 0, secondo uno schema" Triage a priorità invertite".

Si effettueranno con priorità i sopralluoghi su costruzioni classificate senza criticità apparenti (codice "VERDE CHIARO") o con criticità lievi o evitabili (codice "GIALLO"), al fine di consentire il rapido utilizzo delle costruzioni potenzialmente agibili, ovvero mettere in opera gli interventi necessari a recuperare la fruibilità delle costruzioni con criticità non gravi per l'incolumità delle persone e/o criticità localizzate eliminabili con specifiche cautele. Nel contempo, verranno valutate le esigenze di sopralluogo per edifici a ritenersi non valutate pur essendo state oggetto di sopralluogo di FASE 0 (codice "bianco"), per i quali esiste una richiesta di sopralluogo FASE 1 e pertanto (caso 3 di pagina 11) non viene effettuato un nuovo sopralluogo VVF.

Successivamente potranno essere messi in programmazione i sopralluoghi su costruzioni classificate con criticità gravi o non evitabili (codice "ROSSO"), con crolli generalizzati (codice "NERO") o in zona rossa, anche al fine di graduare gli esiti dei rilievi, secondo codifica Aedes/GL-Aedes, nel dettaglio sul singolo edificio/unità strutturale.

Inoltre, a fini operativi, nel redigere ciascun programma di sopralluogo, il COC terrà conto della dislocazione sul territorio dei sopralluoghi, facendo in modo di minimizzare gli spostamenti delle squadre e in modo da favorire il completamento del rilievo e l'eventuale ritorno alla fruibilità per aree urbane identificabili (ad esempio strade, quartieri, frazioni); per la medesima motivazione, nel caso in cui siano presenti richieste di sopralluogo relative al medesimo aggregato strutturale (ma ad edifici diversi), tali richieste, devono essere possibilmente ricomprese nell'ambito del medesimo programma di sopralluoghi.

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

Considerato che per i sopralluoghi di FASE 1 è richiesta l'ispezione dall'interno, l'attività di pianificazione da parte del COC deve prevedere il contatto preliminare con i soggetti che hanno presentato richiesta di ispezione per l'edificio, al fine garantire all'atto del sopralluogo la presenza fisica degli stessi o di soggetti da essi delegati.

Sulla base di tali istanze, il COC predispone la pianificazione dei sopralluoghi su base quotidiana e invia le relative esigenze, in termini di numero di squadre di rilevatori, al centro di coordinamento di livello nazionale e/o regionale che provvederà ad effettuare la programmazione complessiva, sulla base delle istanze pervenute dai COC, dell'impiego dei tecnici rilevatori formati resi disponibili dalle varie componenti, strutture operative e soggetti concorrenti, fornendo riscontro al COC medesimo.

14. Notifica degli esiti - Emissione/revoca delle Ordinanze di sgombero

Il Sindaco del Comune in cui risiede l'immobile oggetto di sopralluogo (di FASE 0, di FASE 1 ovvero derivante da altre valutazioni tecniche a cura del COC), notifica ai cittadini interessati gli esiti dei sopralluoghi ovvero dell'interdizione all'utilizzo dell'immobile eventualmente sito in area rossa, nei tempi strettamente a ciò necessari. La pubblicazione in albo pretorio, effettuata a norma di legge, equivale a notifica.

Contestualmente, ai sensi dell'art. 54 del TUEL-Decreto Legislativo n. 267/00 e s.m.i, il Sindaco emana i provvedimenti contingibili e urgenti per motivi di pubblica incolumità e sicurezza urbana, laddove ne ricorrano i presupposti. All'esito delle ulteriori verifiche sia di FASE 0 sia di FASE 1 ovvero derivante da altre valutazioni tecniche realizzate dal COC, il Sindaco può emettere nuove ordinanze di sgombero totale o parziale nonché modificare o revocare quelle già emesse, sempre garantendone la notifica agli interessati, nei modi precedentemente richiamati.

Ferme restando le richiamate competenze in capo al Sindaco, le predette ordinanze possono essere emanate tenendo conto delle informazioni derivanti dalle verifiche tecniche speditive di FASE 0 e FASE 1 e, in tal caso, ne riportano l'esito e indicano nel dettaglio il fabbricato o la porzione di fabbricato assoggettato allo sgombero; il dispositivo sindacale potrà altresì contenere indicazioni per l'esecuzione di provvedimenti urgenti da porre in atto per la messa in sicurezza dell'immobile o dell'ambito circostante.

Le eventuali revoche dei dispositivi interdittivi e/o di sgombero degli immobili devono essere adottate con provvedimento di pari valenza giuridica che riporti le motivazioni che hanno portato alla revoca (i.e. avvenuta esecuzione di provvedimenti urgenti posti come pregiudiziali per il ripristino della condizione ex-ante sisma; avvenuta messa in sicurezza di situazioni di rischio esterno; revisione dell'esito del sopralluogo; restrizione/rimodulazione dell'area comunale già oggetto di sgombero cautelativo, ecc.).

15. Condivisione delle informazioni georeferenziate dei sopralluoghi

Il DPC, il CNVVF, le Regioni nonché le altre strutture facenti parte SNPC interessate dall'evento, georiferiscono i propri dati su base cartografica comune al fine di condividere e monitorare tutte le attività e le relative risultanze mediante una piattaforma informatica GIS. Quanto indicato nei capitoli precedenti costituisce l'insieme di requisiti rispetto ai quali sono individuati, acquisiti e gestiti i dati che saranno memorizzati in appositi geodatabase.

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

Il flusso dei geodati prodotti sarà garantito da meccanismi di scambio descritti in Allegato 1. Per ciascun dato previsto nella base cartografica comune, prodotto dai soggetti coinvolti nell'emergenza (DPC, CNVVF, Enti territoriali e locali), dovrà essere indicato il titolare e il tipo di operazione che ogni soggetto facente parte del SNPC ad esso interessato può svolgere, nell'ambito della piattaforma informatica che ne consente l'accesso e l'utilizzo. L'obiettivo del sistema di condivisione delle informazioni geografiche sarà quello di garantire al DPC, al CNVVF, alle Regioni e/o alle Province autonome interessate e alle altre strutture di coordinamento per la gestione delle emergenze, ivi comprese quelle afferenti al MiBACT per gli aspetti di competenza, attraverso la consultazione nella base cartografica condivisa, dell'andamento di tutte le attività di sopralluogo e delle relative risultanze.

Nell'Allegato 1 sono indicate nel dettaglio le specifiche relative al contenuto dei dati dei sopralluoghi ed ai flussi informativi prima descritti. In termini generali la base cartografica comune è costituita dagli aggregati strutturali e dalle unità strutturali (al momento ove disponibili e successivamente da integrare come approfondimento di secondo livello a cura dei soggetti territorialmente competenti) di cui ai citati Manuali per la compilazione delle schede Aedes e GL-Aedes. Su tale base comune saranno inserite e condivise tutte le informazioni descritte nell'Allegato 1. Tale allegato contiene inoltre il formato, i servizi e l'interscambio di dati geografici in conformità alle indicazioni del d.lgs. n.32/2010 e di attuazione della Direttiva 2007/2/CE del 14 marzo 2007 che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire).

16. Raccordo tra le attività di FASE 0 e i rilievi post-sisma su edifici di interesse culturale di competenza del MiBACT

Le risultanze delle attività di FASE 0 poste in essere dal CNVVF vengono rese disponibili, secondo quanto esposto al precedente paragrafo 15, alle Unità di Crisi e alla DG Sicurezza Patrimonio culturale del MiBACT, al fine di supportare le attività di competenza del medesimo Dicastero per il rilievo del danno e la messa in sicurezza degli edifici di interesse culturale, secondo quanto previsto dalla Direttiva del MiBACT 23/04/2015 "Aggiornamento della Direttiva 12 dicembre 2013, relativa alle "Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del Patrimonio culturale in caso di emergenza derivanti da calamità naturali".
All'interno del più generale sistema di raccordo e coordinamento delle attività di valutazione dell'impatto e del rilievo del danno del SNPC, con successive intese e protocolli tra CNVVF e MiBACT saranno definite le modalità operative di raccordo, anche attraverso l'eventuale implementazione a attualizzazione degli strumenti di rilievo speditivo del CNVVF, ove ritenuto necessario.
Nel contempo, DPC e MiBACT definiranno congiuntamente le eventuali modalità di implementazione degli aggregati strutturali, caratterizzando con specifici attributi quelli identificati dal MiBACT come afferenti ad edifici di interesse culturale.

In merito, l'allegato 1 alle presenti Indicazioni operative riporta specifici riferimenti di caratterizzazione al fine di garantire l'interoperabilità delle banche dati e dei sistemi cartografici del MiBACT rispetto a quelli gestiti dal DPC e dal CNVVF per quanto in argomento.

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

Allegato 1 alle "INDICAZIONI OPERATIVE PER IL RACCORDO E IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SOPRALLUOGO TECNICO SPEDITIVO"

CRITERI PER LO SCAMBIO DELLE INFORMAZIONI DEI SOPRALLUOGHI AI FINI DELL'INTEROPERABILITÀ DELLE PIATTAFORME GIS DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Obiettivi:
Il presente Allegato 1 si propone di definire le linee guida per assicurare l'interoperabilità delle infrastrutture di dati spaziali attualmente utilizzati dal Dipartimento della Protezione Civile (DPC), dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), al fine di assicurare il perseguimento degli obiettivi di condivisione delle informazioni dei sopralluoghi specificati nelle "Indicazioni operative per il raccordo e il coordinamento delle attività di valutazione dell'impatto e di rilievo del danno e dell'agibilità post-evento sismico sugli edifici".

Le indicazioni riguardano i dati geografici, i metadati e i servizi:
- dati geografici (ad es. rilievi TRIAGE, aggregati strutturali, ecc.);
- metadati: le informazioni obbligatorie che documentano i dati;
- servizi: web service e applicazioni informatiche per la ricerca dei dati disponibili (attraverso i relativi metadati), per la consultazione (ad es. Web Map Service), per lo scarico di copie di dati (ad es. Web Feature Service).

Strumenti

DPC: sistema SITDPC e sistemi applicativi ad esso collegati (Agitec, RAN, CSRS, SIGE, ecc.)
CNVVF: Geoportale CNVVF, APP QUICK TRIAGE e sistemi applicativi ad esso collegati
MiBACT: Carta del Rischio (CdR) e sistemi applicativi ad esso collegati

Requisiti

I requisiti generali per la produzione, il contenuto e lo scambio dei dati dei sopralluoghi sono contenuti nelle "Indicazioni operative per il raccordo e il coordinamento delle attività di valutazione dell'impatto e di rilievo del danno e dell'agibilità post-evento sismico sugli edifici".

Glossario
Aggregato strutturale: definizione Manuale Aedes (p.20)
Unità strutturali (sinonimi *manufatti, edifici, fabbricati*): definizione Manuale Aedes (p. 21)
Base cartografica comune (sinonimi *mappe, cartografia degli aggregati strutturali*): insieme dei layer informativi che si generano durante lo svolgimento delle Fasi 0 e 1 a partire dalla cartografia (iniziale) degli aggregati strutturali (/unità strutturali (se disponibile)) e dei fabbricati catastali (disponibili a priori).

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

Dati

Si riporta nella Tabella 1 seguente l'elenco dei dati oggetto di scambio e i relativi soggetti responsabili per l'aggiornamento, conservazione e gestione, compresa la compilazione dei metadati e l'eventuale pubblicazione.

I dati contrassegnati con identificativo da 0 a 9, compreso 20, sono disponibili alla data di emissione del presente Allegato 1. I dati in grigio (identificativo da 10 a 19) costituiscono ulteriori dati (geografici) che potrebbero essere oggetto di condivisione.

DATI		
#	Titolo	Titolare
0	Dati evento	DPC / INGV
1a	Aggregati (dato di partenza)	DPC / Regione
1b	Area di interesse (AOI)[2]	CNVVF
2a	Unità strutturali (dato di partenza)[3]	DPC / Regione
3	Esiti Triage (edificato e viabilità)	CNVVF
3a	Beni culturali immobili e mobili e contenitori di beni culturali	MiBACT
4a	Zone rosse e tabella viabilità inaccessibile (proposta)[4]	CNVVF (proposta)
4b	Zone rosse e tabella viabilità inaccessibile (ordinanza)[3]	Comune (ordinanza)
20	Dati di intervento VVF. Con tipologia "Verifiche statiche speditive" (TRIAGE)	CNVVF
1c	Aggregati (post sopralluogo)	DPC / Regione / Comune
2b	Unità strutturali (post sopralluogo)	DPC / Regione / Comune
5a	Istanze di sopralluogo[5]	DPC / Regione / Comune
5b	Esiti Aedes/GL-Aedes	DPC / Regione / Comune
6	Dati catastali (cartografici)	AdE[6]
7	Schede Aedes/GL-Aedes	DPC/Regione
8a	Viabilità (grafo di base)	CNVVF / DPC
8b	Viabilità (accessi alle zone rosse)	CNVVF
9	Earth Observation (da drone, da satellite, da volo aereo)	CNVVF / ASI / CopernicusEMS
10	Segnalazioni danni BBCC	MiBACT
11	Schede rilievo danno al patrimonio culturale	MiBACT
12	Recupero BBCC mobili	MiBACT /CNVVF
13	Messe in sicurezza BBCC immobili	MiBACT /CNVVF

2 Il CNVVF, registra nelle proprie sale operative le richieste di soccorso e intervento e, in base al loro posizionamento geografico, ricostruisce una o più "micro" Aree Di Interesse (AOI) ricomprese in una o più "macroaree". L'insieme di queste aree costituisce l'Area di Interesse della Fase 0.

3 Allo stato attuale, fatta eccezione per talune sperimentazioni effettuate su specifiche aree o per le zone colpite dagli ultimi eventi sismici, non è disponibile una mappatura pre-evento sul territorio nazionale.

4 Il CNVVF realizza proposte di "zona rossa" come provvedimenti adottati per lo svolgimento delle attività di soccorso, nelle more della definizione da parte dei Sindaci delle relative ordinanze. Nella fase di proposta il CNVVF genera le aree geografiche che costituiscono le zone rosse e dopo l'emanazione delle Ordinanze sindacali il CNVVF completa la valorizzazione degli attributi relativamente alla parte giuridica disposta dal Comune.

5 Le istanze di sopralluogo sono i modelli IPP in forma geografica associate all'aggregato strutturale e/o all'unità strutturale (ove disponibile) in relazione a quanto specificato nel paragrafo "Trattamento delle istanze di sopralluogo". Gli attributi da associare (oltre gli identificativi dell'aggregato strutturale e/o unità strutturale) sono quelli catastali, il numero della richiesta e le caratteristiche dell'immobile (riportati nel citato modello IPP).

6 Accordo Tecnico Esecutivo dell'Accordo Quadro del 29 settembre 2018. Si intendono i dati già pubblicati con Servizio WMS, resi disponibili in download.

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

14	GTS	Vari soggetti
15	Viabilità - Criticità e interventi	DPC/Sogg.Attuatore
16	Assistenza popolazione (ubicazione campi, SAE, altro)	DPC/Regione
17	Idoneità aree protezione civile	DPC/CentriCompetenza
18	Centri Storici	DPC/MIBACT
19	Stime abitazioni crolli e persone colpite	DPC
21	Macerie	DPC / Regione / Comune/MIBACT

Tabella 1

Per i dati prioritari da scambiare (elenco da 0 a 9 compreso 20), per gli utenti più interessati, in Tabella 2 sono indicate le esigenze in termini di accesso e relativo formato (View=WMS/SERVIZI WEB, Download=Shape/WFS, Update=DB).

Dato #	CNVVF	DPC/REGIONE	Comune	MiBACT
0	V,D	V,D,U (solo RAN)	V	V,D
1a	V,D	V,D,U	V,D,U	V,D
1b	V,D,U	V,D	V	V
2a	V,D	V,D,U	V,D,U	V,D
3	V,U	V,D	V,D	V,D
3a	V,D	V,D	V,D	V,D,U
4a	V,U	V,D	V,D	V,D
4b	V,U	V,D	V,D,U[7]	V,D
20	V,D,U	V,D	V,D	V,D
1c	V,D	V,D,U	V,D,U	V,D
2b	V,D	V,D,U	V,D,U	V,D
5a	V,D	V,D,U	V,D,U	V,D
5b	V,D	V,D,U	V,D,U	V,D
6	V, D	V, D	V, D	V,D
7	V,D	V,D,U	V,D,U	V,D
8a	V	V,U	V	V
8b	V,U	V,D	V,D	V
9	V,U	V,D	V	V,D

Tabella 2

Dettaglio dei flussi in termini di scambio dati:

Si riportano di seguito i flussi di scambio delle informazioni identificate con i progressivi di Tabella 1.
Lo schema indica anche le tipologie di servizi web di riferimento, previsti negli standard delle linee guida INSPIRE (Direttiva 2007/2/CE) per l'implementazione dei servizi di consultazione (standard ISO 19128 – Web Map Service - WMS) e dei servizi di download (per scaricare copie di set di dati territoriali o di una parte di essi o di accedervi direttamente) per i dati vettoriali, (servizio, ad accesso diretto implementato utilizzando lo standard ISO 19142 Web Feature Service supporting ISO 19143 Filter Encoding.).

7 Deve essere definita dai Comuni una procedura per regolare il modo con il quale visualizzare e scambiare le informazioni.

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

Gli standard citati costituiscono il riferimento per lo sviluppo e l'esercizio dei servizi di interscambio automatico tra i sistemi GIS del DPC e del CNVVF.

1a (aggregati partenza)	DPC → Comune (Shape)
	DPC → VVF (Servizi WMS/WFS)
1b (Aree di Interesse - AOI)	VVF → DPC /REGIONE(Servizi WMS/WFS)
2a (Unità strutturali dato di partenza)	DPC → REGIONE/ Comune (Shape)
	DPC → VVF (Servizi WMS/WFS)
1c (aggregati post-sopralluogo)	Comune - DPC (Servizi WMS/WFS)
	DPC → VVF (Servizi WMS/WFS)
2b (unità strutt. post-sopralluogo)	Comune - DPC (Servizi WMS/WFS)
	DPC → VVF (Servizi WMS/WFS)
3 (esiti TRIAGE)	VVF → DPC /REGIONE (Servizi WMS/WFS)
3a (BBCC)	MiBACT →VVF/ DPC /REGIONE (Servizi WMS/WFS)
4a (proposta Zona Rossa)	VVF → DPC /REGIONE (Servizi WMS/WFS)
	VVF → Comune (Shape)
4b (Ordinanza Zona Rossa)	VVF → DPC /REGIONE (Servizi WMS/WFS)
	Comune → VVF (Shape)
5a (Istanze sopralluogo)	Comune - DPC /REGIONE (Servizi WMS/WFS)
	DPC → VVF (Servizi WMS/WFS)
5b (esiti Aedes)	Comune - DPC /REGIONE (Servizi WMS/WFS)
	DPC → VVF (Servizi WMS/WFS)
6 (dati catastale AdE)	DPC→ VVF /REGIONE (Servizi WMS/WFS)
	DPC → Comune (Shape)
7 (schede Aedes)	DPC → Comune (Consultazione Web)
8a (Viabilità: grafo di base)	VVF → DPC /REGIONE (Servizi WMS)
8b (Viabilità: accesso Zona Rossa)	VVF → DPC /REGIONE (Servizi WMS/WFS)
9 (EO)	VVF → DPC /REGIONE/MiBACT (Servizi WMS/WCS)

Dettaglio dei flussi in termini di fasi temporali:

Pre evento

Aggregati strutturali (iniziali)/ Unità strutturali (se disponibili) DPC/Regioni
Viabilità (grafo stradale) VVF/DPC
BBCC (beni e contenitori) MiBACT/VVF/DPC

Fase 0

- Aggregati strutturali[8] (iniziali) / Unità strutturali (se disponibili)
- Aree di interesse (AOI) VVF
- Dati evento DPC/INGV
- Dati catastali AdE
- Rilievo Triage VVF /MiBACT
- Beni culturali (beni immobili e mobili e contenitori di beni culturali) MiBACT/VVF/DPC

8 Nel caso non siano già disponibili aggregati e vadano realizzati ad hoc.

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

- Zone rosse (proposta e ordinanza) VVF/Comune
- Viabilità (accesso zone rosse) VVF/Comune
- EO VVF/DPC
- Dati delle richieste per "verifica statica" alle sale operative / UCL dei VVF. Dati di intervento VVF.

Fase 1

- Sopralluoghi con Scheda Aedes/GL-Aedes/Beni Culturali DPC/Regione-Comune/MiBACT
- Istanze di sopralluogo DPC/Regione-Comune/MiBACT
- Aggregati strutturali (post sopralluogo) DPC/Regione-Comune/MiBACT
- Unità strutturali e relativi esiti (post sopralluogo) DPC/Regione-Comune/MiBACT
- Zone rosse (proposta e ordinanza) VVF/Comune
- Viabilità (accesso zone rosse) VVF/Comune
- Dati delle richieste per "verifica statica" alle sale operative / UCL dei VVF. Dati di intervento VVF.

Per i beni culturali si rimanda alle procedure di cui alla Direttiva MiBACT ed a specifici accordi tra MiBACT, DPC e CNVVF.

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

Zone Rosse – Modello dati[9]

AttributiIITA)	Attributo(ENG)	DataTypeAttributo	DataTypeAttributo	ExampleData Value	Void Reason	DataTypeSHP
idInspire	inspireId	localId		1		Character(6)
		namespace		IT.ComuneAmatrice		Character(10)
		versionId			Non viene gestito il versioning	
idTematico	thematicId	identifier			Non è presente	
		identifierScheme			Non è presente	
nome	name	grammaticalGender			Non applicabile	
		grammaticalNumber			Non applicabile	
		language		ita		Character(3)
		nameStatus		standardizzato		Character(15)
		nativeness		endonimo		Character(10)
		pronunciation	pronunciationIPA	nilReason="unpopulated"	At least one of the two attributes	Character(15)
			pronunciationSoundLink			
		sourceOfName		Toponimi IGM		Character(15)
		spelling	text	Poggio Vitellino		Character(60)
			script	ital		Character(15)
			transliterationScheme		Non è presente	
geometry	geometry			Polygon		Shape
tipoZona	zoneType			ZonaInterdizioneAccesso		Character(60)
dettaglioTipoZona	specialisedZoneType			ZonaRosseSisma		Character(50)
periodoDesignazione	designationPeriod	gml:beginPosition		16/12/2016		Date
		gml:endPosition		nilReason="unknown"		Character(15)
dominioAmbientale	environmentalDomain			tutelaSalute		Character(50)
autoritaCompetente	competentAuthority	individualName			Non applicabile	
		organisationName		Comune di Amatrice		Character(50)
		positionName			Non è presente	
		contact	address		Non è presente	
			contactInstructions		Non è presente	
			electronicMailAddress		Non è presente	
			hoursOfService		Non è presente	
			telephoneFacsimile		Non è presente	
			telephoneVoice		Non è presente	
			website		Non è presente	
		role		authority		Character(15)
inizioDurataDataset	beginLifespanVersion			2016-12-16T00:00:00		Character(20)
fineDurataDataset	endLifespanVersion			nilReason="unpopulated"		Character(15)
baseLegale	legalBasis	name		Ordinanza Sindacale		Character(100)
		shortName		Ordinanza Sindacale		Character(50)
		date	date	16/12/2016		Date
			date_type	creazione		Character(15)
		link				Character(100)
		specificReference		Ordine		Character(15)
		identificationNumber		256		Character(15)
		officialDocumentNumber		nilReason="unpopulated"		Character(15)
		dateEnteredInForce	date	16/12/2016		Date
		dateRepealed		nilReason="unpopulated"		Character(15)
		level		comunale		Character(15)
		journalCitation	officialJournalIdentification			Character(100)
			ISSN	nilReason="unpopulated"		Character(15)
			ISBN	nilReason="unpopulated"		Character(15)
			linkToJournal	nilReason="unpopulated"		Character(100)
zoneCorrelata	relatedZone	localId		2		Character(6)
		namespace		IT.ComuneAmatrice		Character(10)

	Campo obbligatorio
	Campo opzionale da mettere anche se vuo
	Campo opzionale che si può omettere
	Campo condizionato !

Nella tabella seguente per ciascun attributo previsto per le "Zone rosse" viene riportata la relativa descrizione.

Zone rosse	Aree all'interno di centri abitati dove, in applicazione di specifici dispositivi giuridici comunali (Ordinanze), sono applicate misure restrittive per la salvaguardia della pubblica incolumità. Si fa riferimento al Data Model del Tema n.11 Annex III "Zone sottoposte a gestione/limitazione/regolamentazione e unità con obbligo di comunicare i dati" della Direttiva 2007/2/CE Inspire
ID	Identificatore univoco della singole feature del dataset.

9 Direttiva 2007/2/CE "INSPIRE", modello dati tratto dalle Data Specification del tema "Zone sottoposte a gestione/limitazioni/regolamentazione e unità con obbligo di comunicare dati"

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

localId	Identificatore univoco assegnato dal fornitore del dato nell'ambito nel namespace che identifica il fornitore del dataset.
namespace	Nome che identifica univocamente il fornitore del dataset
versionId	Identificatore di una specifica versione della feature per definire un "ciclo di vita" dei provvedimenti a livello regionale. Il valore è univoco all'interno dell'insieme di feature della medesima autorità competente ad emanare i provvedimenti (Comune). ESEMPIO: uno stesso comune o più comuni, nel tempo, sono assoggettati a misure restrittive con diversi provvedimenti. Ad ogni misura e ai territori da essa indicati è associata una specifica versione.
ThematicID	Nome e identificatore del tema entro cui tutti i provvedimenti possono essere ricondotti. In questo caso si tratta di provvedimenti a livello comunale adottati a seguito di un evento sismico.
Geographic Name	Specifiche utilizzate per assegnare un nome geografico alle feature.
language	Lingua utilizzata per il nome, attribuita con un codice di tre lettere, in accordo con ISO 639-3 o ISO 639-5.
nameStatus	Informazione qualitativa per comprendere il grado di standardizzazione da attribuire al nome utilizzato.
nativeness	Informazione per comprendere se il nome adottato è quello effettivamente utilizzato nell'area a cui esso è riferito nel momento della sua utilizzazione.
pronunciation	Pronuncia corretta del nome utilizzat0. In questo caso non è stato popolato perché ritenuto non necessario.
sourceOfName	Fonte originale dei nomi geografici da cui sono stati integralmente presi. Possono essere adottati i nomi delle unità amministrative ISTAT o i toponimi IGM.
spelling	Modo in cui il nome è scritto e codice di lettere adottate per scriverlo.
Zone	Insieme delle informazioni che specificano la classificazione delle zone e altre informazioni ad essa relative.
zoneType	Classificazione di alto livello per definire la zona a cui si applicano le misure restrittive. Il valore deriva da un vocabolario controllato.
specializedZoneType	Classificazione aggiuntiva per una ulteriore specificazione del tipo di zona. Il valore deriva da un vocabolario controllato.
designationPeriod	Intervallo temporale di applicazione delle misure restrittive definite legalmente con un provvedimento Regionale. Viene definito con una data di inizio e di fine.
environmentalDomain	Classificazione del dominio ambientale per il quale l'adozione delle misure ha rappresentato il mezzo per ottenere specifici obiettivi di tutela. Il valore deriva da un vocabolario controllato.
beginLifespanVersion	Data di inserimento o modifica della feature nel dataset.
endLifespanVersion	Data in cui la feature è stata rimossa o dal dataset
relatedParty	Organizzazione che ha il ruolo di attribuzione delle misure restrittive.
organisationName	Nome dell'organizzazione. In questo caso si tratta dell'autorità che emana il provvedimento.
role	Ruolo dell'organizzazione.
LegislationCitation **Supertypes:** **DocumentCitation**	Citazione del provvedimento giuridico.
name	Nome ufficiale del provvedimento (in taluni casi, per brevità è stata omessa una parte del nome ritenuta non indispensabile).
shortName	Nome abbreviato o titolo alternativo del provvedimento.
date	Data di creazione, pubblicazione o revisione del provvedimento.

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

link	Link alla versione on line del provvedimento.
specificReference	Riferimento ad una parte specifica del provvedimento.
identificationNumber	Codice o sigla utilizzata per identificare il provvedimento (in genere si tratta della combinazione di numero e data).
officialDocumentNumber	Numero che identifica univocamente il provvedimento (si è utilizzato il numero identificativo)
dateEnteredIntoForce	Data di applicazione del provvedimento.
dateRepealed	Data di abrogazione del provvedimento..
journalCitation	Citazione del Bollettino Ufficiale della regione dove è pubblicato il provvedimento..
officialJournalIdentification	Riferimento al Bollettino Ufficiale della Regione dove è pubblicato il provvedimento. Si è utilizzata la combinazione di numero e data di pubblicazione.
linkToJournal	Link alla versione on line del Bollettino Ufficiale della regione dove è stato pubblicato il provvedimento.

Aggregati Strutturali – Modello dati

Il modello dati adottato prevede per i poligoni di ciascun comune i seguenti attributi:

Attribute	*Data type*	*Example data value*
FeatureIdentifier	ObjectID	1233
IDAG[10]	Character (20)	'15062005000000123400'
Label	Character (10)	'1234'
Comune	Character (58)	'Arpaia'

Tramite il campo IDAG possono essere stabilite relazioni con lo Strato 02 "Immobili e antropizzazione", Tema 01 "Edificato" Classe 02 "Edificio" e l'attributo EDIFC_IDAG dei DB Geotopocartografico. La conformità con uno specifico tema della Direttiva INSPIRE al momento ancora non è obbligatoria e resta da definire.

Le unità strutturali saranno identificate dal campo IDED (example data value '150620050000000123400001') (attributo EDIFC_IDED dei DB Geotopocartografico).

10 Vedi specifiche Catalogo Dati DBT p.137-138 e Manuale Scheda Aedes.

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

Dati di Intervento VVF - Modello Dati

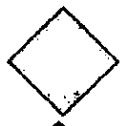
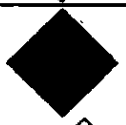
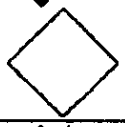
Attribute	*Data Type Attribute*	*Data Type*	*Example Data Value*
Data dell'intervento	data	Data	20/02/2020
Comando	(identificativo Comando intervenuto)	Stringa	RM
Stato	(call, open, closed)	Stringa	Open
Indirizzo	(Dato testuale relativo)	Stringa	Via Roma 7 Milano
Latitudine	arc degrees	Doppio	41,9101
Longitudine	arc degrees	Doppio	12,4818
Codice Tipologia	(per es. 1)	Stringa	1
Tipologia	(per es. incendio generico)	Stringa	Incendio Generico
Sotto-Tipologia	(per es. incendio autovettura)	Stringa	Incendio Autovettura
Elenco mezzi in azione	(per ogni mezzo targa e tipo)	Stringa	AV 26133
Rilevante	(si, no, oppure vero o falso)	Stringa	No
Istante chiamata	data	Data	20/02/2020
Istante presa in carico	data	Data	20/02/2020
Istante chiusura	data	Data	20/02/2020
Codice intervento	(progressivo intervento provinciale)	Stringa	1793

Dati Quick Triage VVF – Modello Dati

Nome	Stringa	Fabrizio

I punti Triage verranno sempre collocati all'interno dei poligoni degli aggregati. A seconda della complessità e dimensione dell'aggregato potranno essere presenti al suo interno anche più punti triage. Solo in caso di aggregato assente il punto Triage non sarà ricompreso in un poligono.
Pur comparendo geometricamente all'interno di una unità strutturale (quando realizzata) alla quale sarà associato una valutazione di danneggiamento post-sisma, non è possibile una piena comparazione tra i due tipi di sopralluoghi e i relativi esiti.
Nella tabella seguente vengono riportati i domini dei valori degli attributi più significativi e le relative simbologie.

Attribute	*Valore*	*Etichetta_alias*	*Simbolo*
Rilevanza	ordinario	ORDINARIO	
	sm	STORICO MONUMENTALE	
	pspc	PUBBLICO SERVIZIO O PROTEZIONE CIVILE	
	altro	ALTRO	
Rilevante per affollamento	si	SI	
	no	No	
Giudizio criticità contesto	VERDE CHIARO	ASSENTI O NON SIGINIFICATIVE	
	giallo	LIEVI E/O EVITABILI	
	rosso	GRAVI E INCOMBENTI	
	bianco	NON VALUTATE	
Tutte le condizioni di pericolo sono prontamente eliminabili con interventi rapidi VVF	si	SI	

	no	No	
Giudizio criticità prossimità	VERDE CHIARO	ASSENTI O NON SIGINIFICATIVE	
	giallo	LIEVI E/O EVITABILI	
	rosso	GRAVI E INCOMBENTI	
	nero	CROLLATO	
	bianco	NON VALUTATE	
Tutte le condizioni di pericolo sono prontamente eliminabili con interventi rapidi VVF	si	Si	
	no	No	
Aree pubbliche	aree_transito	1: AREE DI TRANSITO (U)	
	aree_assembramento	2: AREE ASSEMBRAMENTO (U)	
Costruzioni circostanti	costruzioni_ordinarie	1: COSTRUZIONI ORDINARIE	
	costruzioni_pubbl_interesse	2: COSTRUZIONI PUBB. INTERESSE (U)	
Strade e aree urbane pubbliche	vie_secondarie	1: VIE SECONDARIE (T)	
	vie_primarie	2: VIE PRIMARIE (T)	
Descrizione sintetica: IL GIUDIZIO COMPLESSIVO PER LA COSTRUZIONE nello stato analizzato è:	ORDINARIO - SENZA CRITICITÀ APPARENTI DALL'ESTERNO	SENZA CRITICITÀ APPARENTI DALL'ESTERNO	
	ORDINARIO - CON CRITICITÀ LIEVI E/O EVITABILI	CON CRITICITÀ LIEVI E/O EVITABILI	
	ORDINARIO - CON CRITICITÀ GRAVI E NON EVITABILI	CON CRITICITÀ GRAVI E NON EVITABILI	
	ORDINARIO - CON CROLLI ESTESI	CON CROLLI ESTESI	
	ORDINARIO - NON VALUTATO	NON VALUTATO	
	STORICO MONUMENTALE - SENZA CRITICITÀ APPARENTI DALL'ESTERNO	SENZA CRITICITÀ APPARENTI DALL'ESTERNO	
	PUBBLICO SERVIZIO O PROTEZIONE CIVILE - SENZA CRITICITÀ APPARENTI DALL'ESTERNO	SENZA CRITICITÀ APPARENTI DALL'ESTERNO	
	ALTRO - SENZA CRITICITÀ APPARENTI DALL'ESTERNO	SENZA CRITICITÀ APPARENTI DALL'ESTERNO	
	STORICO MONUMENTALE - CON CRITICITÀ LIEVI E/O EVITABILI	CON CRITICITÀ LIEVI E/O EVITABILI	

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

	PUBBLICO SERVIZIO O PROTEZIONE CIVILE - CON CRITICITÀ LIEVI E/O EVITABILI	CON CRITICITÀ LIEVI E/O EVITABILI	
	ALTRO - CON CRITICITÀ LIEVI E/O EVITABILI	CON CRITICITÀ LIEVI E/O EVITABILI	
	STORICO MONUMENTALE - CON CRITICITÀ GRAVI E NON EVITABILI	CON CRITICITÀ GRAVI E NON EVITABILI	
	PUBBLICO SERVIZIO O PROTEZIONE CIVILE - CON CRITICITÀ GRAVI E NON EVITABILI	CON CRITICITÀ GRAVI E NON EVITABILI	
	ALTRO - CON CRITICITÀ GRAVI E NON EVITABILI	CON CRITICITÀ GRAVI E NON EVITABILI	
	STORICO MONUMENTALE - CON CROLLI ESTESI	CON CROLLI ESTESI	
	PUBBLICO SERVIZIO O PROTEZIONE CIVILE - CON CROLLI ESTESI	CON CROLLI ESTESI	
	ALTRO - CON CROLLI ESTESI	CON CROLLI ESTESI	
	STORICO MONUMENTALE - NON VALUTATO	NON VALUTATO	
	PUBBLICO SERVIZIO O PROTEZIONE CIVILE - NON VALUTATO	NON VALUTATO	
	ALTRO - NON VALUTATO	NON VALUTATO	

Viabilità (Accesso alla ZonaRossa) – Modello dati

Il modello dati adottato prevede per i punti di ciascuna intersezione del grafo stradale con le singole Zone Rosse di ciascun comune, definiti come "Punti di accesso" i seguenti attributi:

Attribute	*Data type*	*Example data value*
FeatureIdentifier	ObjectID	1233
Controllato	Character (2)	'SI'/'NO'
EnteControllo	Character (10)	'Vigili Urbani'
ToponomasticaStradale	Character (50)	'Via Mario Rossi n.14'
Label	Character (50)	ID_ZR+FID

Documento operativo

Entro 60 giorni dalla pubblicazione delle presenti indicazioni operative dovrà essere prodotto un documento infrastrutturale, architetturale e di sicurezza del sistema contenente tutte le indicazioni operative e di governance utili allo scambio delle informazioni oggetto dell'iniziativa.

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

COMUNE DI ASCOLI PICENO - c_a462 - 0025739 - Ingresso - 30/03/2021 - 14:50

Allegato 2 alle
"INDICAZIONI OPERATIVE
PER IL RACCORDO E IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SOPRALLUOGO TECNICO SPEDITIVO"

Modello IPP

ISTANZA DI SOPRALLUOGO
PER EDIFICI/OPERE PUBBLICHE, PRIVATI

a cura del Centro di Coordinamento
Richiesta n. _____
ID MUT _____
Riferimento Evento __ __ ____
giorno mese anno

Prot n. _____
del __ __ ____

Al Sig. Sindaco del
Comune di .....
Provincia di .....

Il/La sottoscritto/a .....
nato/a ..... Pr. __ il __ __ ____
Codice Fiscale _____
residente nel Comune di ..... Pr. __
indirizzo ..... n. civ. ..... CAP _____
tel. ..... cell. ..... e-mail .....
In qualità di: ☐ *Proprietario* ☐ *Usufruttuario* ☐ *Titolare di diritto di proprietà*
☐ *Inquilino* ☐ *Amministratore del condominio*
☐ *Altro (specificare)* .....

CHIEDE

che venga effettuata una verifica delle condizioni di danno e agibilità dell'immobile

sito nel Comune di ..... Pr. __
frazione/località .....
denominato .....
indirizzo ..... n. civ. ..... CAP _____
Dati Catastali: *Foglio* ___, *Allegato* __, *Particella/e* ____/____/____, *Sub* ___/___
Identificativo Edificio: *Aggregato* ____, *Sub Aggregato* ____, *Edificio* ____
Spazi da compilarsi preferibilmente a cura del Centro di Coordinamento

Caratteristiche immobile

• Tipologia	☐ *Edificio ordinario* ☐ *Edificio di grande luce o a struttura prefabbricata* ☐ *Altri manufatti non ordinari Specificare:*		
• Edificio composto da:	☐ *Un'unità immobiliare*	☐ *Più unità immobiliari*	
• Uso prevalente	☐ *Residenziale* ☐ *Ufficio*	☐ *Servizio pubblico* ☐ *Produttivo*	☐ *Commerciale* ☐ *Altro* .....
• Proprietà	☐ *Pubblica*	☐ *Privata*	
• Attualmente utilizzato	☐ *Sì*	☐ *No*	☐ *Parzialmente*

DICHIARA
(ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

- di essere residente nell'immobile oggetto della presente istanza ☐ Sì ☐ No
- (se residente) che il nucleo familiare è costituito da n. __ componenti
- (se il richiedente è diverso dal proprietario dell'immobile), che il proprietario dell'immobile è:
  Nome ..... Cognome .....
  Codice Fiscale _____ tel. ..... cell. .....
  residente nel Comune di ..... Pr. __
  indirizzo ..... n. civ. ..... CAP _____
- (se proprietario) che l'immobile risulta essere adibito ad abitazione principale ☐ Sì ☐ No

Si autorizza il trattamento dei dati ai sensi delle disposizioni di cui al D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., anche in relazione alle finalità di rilevante interesse pubblico.

Data, ...

Firma del richiedente

.....

Firma del proprietario (se diverso dal richiedente)

.....